



il MONTEBALDO



ANNO XLV - OTTOBRE 1997

Sped. in abb. post. - 45% - Art. comma 2 20/b L. 662/96 - filiale di Verona

Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a
37121 VERONA - Gratis ai soci - Tel. (045) 800.25.46 - Telefax (045) 801.11.41

I 125 ANNI DEGLI ALPINI



CROSARE DI PRESSANA

Adunata
per la festa
di compleanno

Da pagina 10 a 15

4ª RASSEGNA

Agricenter,
il canto
alpino
sfila
in... coro

Pagina 5

GRUPPO S. MICHELE

50 anni
di storia
da ricordare

Pagina 20-21

VITA DI SEZIONE

Anniversario della fondazione Truppe Alpine

Gli alpini compiono 125 anni

"... Dio creò le montagne, e voi su quelle costruite la Patria"

Con il 125° anniversario della fondazione delle Truppe Alpine, festeggiamo l'essenziale della tradizione e della fedeltà alpina all'Italia e al suo Tricolore nel bicentenario della sua nascita. Gli Alpini nacquero con il R.D. 15 ottobre 1872 nel quale si fissava un nuovo quadro organico in alcuni distretti per istituire 15 Compagnie Alpine per guardare alcune valli della frontiera occidentale e settentrionale. Quindi è necessario ricordare che la continua ed incessante evoluzione, dalle 15 compagnie iniziali, ha portato ai 10 Reggimenti del 1940-45 e alle 5 Brigate del Dopoguerra, oggi purtroppo ridotte a tre, e ha gettato nelle Regioni e valli alpine, prealpine e in quelle dell'Appennino tosco emiliano, abruzzese e molisano, profonde radici di un particolare sentimento alpino. Sentimento che riporta nella vita normale un attaccamento innato e sentito profondamente, e che crea

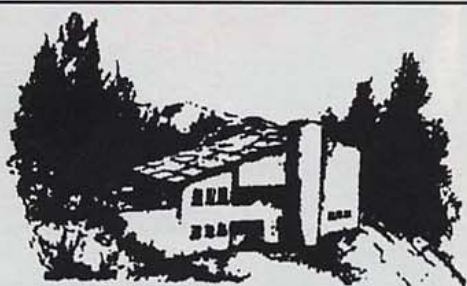
quello speciale spirito che impersona l'anima di una valle nel battaglione alpino o nel gruppo di artiglieria da montagna che porta il nome di un centro abitato della regione o quello della valle stessa. Ecco la ragione essenziale della tradizione di fedeltà e di obbedienza alle esigenze della Patria di dedizione assoluta alle necessità del dovere serenamente compiuto in ogni contingenza di pace o di guerra. Avvincente naturalmente chi nasce in montagna, conquista per attrazione chi è portato nell'ambiente per necessità o per passione, riunisce l'azione di quanti agirono, o meglio cooperarono, per creare la storia luminosa dei reparti alpini dal 1872 ad oggi. E' l'espressione intima di un modo di sentire la missione della vita moralmente sana e cristianamente pura che sull'altare delle dure conquiste delle immense basiliche dei monti, che natura creò, avvicina a Dio



Il presidente sezionale
Ferdinando Bonetti

e fa missionari di puri e sani idealismi quanti - vivendola - sentono la potenza fisica e morale della Montagna. Un giorno qualcuno, scrivendo degli Alpini, disse: "... Dio creò le montagne, e voi su quelle costruite la Patria". E' un omaggio all'idea iniziale delle Truppe Alpine perseguita da quel profondo osservatore delle popolazioni valligiane che fu il generale Giuseppe Perrucchetti. Con questi ed altri ideali Vi invito numerosi a Crosare di Pressana il 12 ottobre prossimo per festeggiare assieme agli Alpini locali - ottimi organizzatori - il 125° anniversario della fondazione delle Truppe Alpine. E' la nostra festa di compleanno, quindi bisogna essere TUTTI presenti.

Il Presidente
Ferdinando Bonetti



Bar - Trattoria - Ristorante

"La Baita"

37021 BOSCOCHIESANUOVA (Vr) - Via Postojalyi - Tel. (045) 705.09.81

Piatti tipici della Lessinia • Cucina casalinga

E' gradita la prenotazione



Turno di chiusura:
martedì sera e mercoledì
Periodo estivo: sempre aperto

Aperto
tutto
l'anno



“Le contestazioni dei pacifisti? Inutili”

Militari, forza di pace

“Cavalieri con la bianca armatura” (la nuova arte della guerra e della pace) è il titolo di un recente studio innovativo di Christofer Bellamy (Gran Bretagna). Eccone in sintesi l'assunto: le relazioni internazionali sono in una fase caotica. Medio Oriente, Bosnia, Cecenia, Albania, Somalia, Ruanda, Algeria dimostrano che non esiste più una netta distinzione tra pace e guerra e che la sicurezza internazionale è costantemente in pericolo. Le dottrine d'intervento nei conflitti devono essere modificate ed adattate caso per caso e richiedono da parte dei militari (oltreché dei politici) una nuova, alta professionalità nella gestione delle crisi e delle operazioni di peace-keeping-enforcing, supportata da una robusta ossatura dottrinale. Si tenga conto che i militari operano sovente in un ambiente potenzialmente avverso ed esplosivo ove percezioni errate, reazioni affrettate, inesperienza ed impreparazione delle parti contendenti portano facilmente all'escalation incontrollata della violenza. Pertanto il soldato sul campo è un vero e proprio “crociato” che deve saper agire d'iniziativa, testa sul collo e nervi d'acciaio, in un terreno impervio ostile e pericoloso, sempre in bilico tra cecchini e fazioni armate, per proteggere una fragile pace collettiva. tutti, dal generale al soldato semplice, devono essere professionisti di qualità, psicologicamente e tecnicamente preparati, moderni, imparziali, fermi e diplomatici insieme, capaci di incutere rispetto e di riscuotere consenso.

Una generazione di “cavalieri in armatura bianca”, permeati di umanità e di forza. E su queste conclusioni non si può che concordare.

Parliamo del ruolo dell'Italia in Europa. Sembra fuori discussione che l'Italia debba disporre di uno strumento militare adeguato per l'assolvimento dei compiti internazionali ed interni, sia per garantire la sicurezza del territorio e delle libere istituzioni democratiche, sia per interventi in



concorso di ordine pubblico o di protezione civile.

Così come sembra fuori discussione che il Ministero della Difesa, per poter avere quel “salto di qualità” nella professionalità dei militari, dia corso ad azioni promozionali tendenti ad avere dei buoni volontari, premessa indispensabile per avere dei buoni reparti. Perché se recluteremo volontari “scadenti” non potremo che avere unità “scadenti”. Ove poi si tenga conto che nelle operazioni internazionali (quelle cioè più difficili ed impegnative) verranno impiegati reparti costituiti esclusivamente da volontari (senza militari di leva), è facile dedurre l'importanza essenziale del reclutamento di buoni “volontari” e del loro rigoroso addestramento (morale, psicologico, fisico, tecnico).

In questa ottica va vista la corretta azione promozionale condotta dallo Stato Maggiore dell'Esercito con l'operazione “Rap camp '97” sulle piazze delle principali città italiane.

Dirò per inciso che proprio a Verona, in piazza S.Zeno, il 9 settembre 1997, l'iniziativa dei militari è stata contestata dai pacifisti e dai costruttori di pace, che, in

pratica, si oppongono al miglioramento della qualità dei nostri soldati e dalla loro idoneità a meglio assolvere compiti internazionali di pace. Secondo me è un nonsenso, dettato dal pregiudizio e da ormai logori e superati schemi operativi. La mia non è polemica. Ho imparato ad apprezzare chiunque onestamente si batta per la pace e contro la violenza sia durante i quarantasei anni di “stellette”, sia nei cinque anni trascorsi nella Commissione giustizia e pace della Cei (determinante per me la partecipazione all'Assemblea Ecumenico di Basilea del fatidico 1989). Ai “costruttori di pace” vorrei suggerire l'incontro invece dello scontro con i militari: potrebbero a mio avviso discenderne proposte concrete utili al raggiungimento di fini comuni; la pace, la giustizia, l'ordine. Ma è agli Alpini veronesi che intendo far giungere il più caldo invito a collaborare per la sopravvivenza e l'efficienza delle Truppe alpine. L'Italia dispone di questo Corpo speciale, di fama internazionale, autentico patrimonio di valori e di tradizioni che sarebbe un delitto far decadere. Sarebbe molto opportuno che i volontari che costituiranno la Brigata Taurinense nel suo intero e l'ossatura delle altre due (Tridentina e Julia) e dei supporti del Corpo d'Armata alpino fossero dei “portatori di alpinità” per tradizioni familiari (padri e nonni alpini) e per nascita in zone di tradizionale reclutamento alpino.

Le statistiche ci dicono che gli aspiranti con i giusti requisiti sono purtroppo pochi. Occorre incrementare il numero: forza, capigruppo Alpini della Sezione di Verona (e di tutte le sezioni dell'Ana), invogliate i tanti bravi ragazzi delle vostre comunità a rispondere alla chiamata del Ministero della Difesa ed a provare un'esperienza non priva di fascino, seguendo l'esempio delle “Aquila del VI Reggimento Alpini” per un più libero volo, a favore della pace e della sicurezza.

Giorgio Donati



JOLLY s.n.c.

• Ferramenta • Colori • Materiale elettrico

Da noi sono disponibili anche le sole gambe pieghevoli per tavoli e panche birra, a prezzi particolari

CADIDAVID (Vr) - Via Belfiore, 110 - Tel. (045) 54.30.60

Sconto associati Alpini 15%

pizzeria-trattoria
“pallone”

AMPIO PARCHEGGIO
Via del Pontiere, 3 - Tel. (045) 801.15.30

(Vicino Sezione A.N.A. di Verona)



Asterischi * veronesi *

Volontariato, non più da soli

Il discorso avviato lo scorso mese su queste colonne ci induce a scavare più in profondità sulla Verona "solidale" e nello stesso tempo a scoprire le difficoltà che si frappongono allo sviluppo del volontariato.

Le iniziative di solidarietà a Verona, si diceva, anche se spesso non fanno notizia, sono numerose e qualificate. Alcune sembrano sorgere sull'onda di una situazione di bisogno contingente, ma maledettamente concreta. Avrete letto, ad esempio, che un gruppo di dipendenti dell'Agsm ogni mese organizza una colletta per pagare la bolletta della luce ad alcune famiglie bisognose, evitando così che vengano tagliati i fili della corrente elettrica, senza attendere gli interventi, spesso assai tardivi, della burocrazia. Altre iniziative sono invece strutturate in maniera più organica e duratura. Esse scaturiscono dal grande cuore delle associazioni di volontariato, cioè di tutti quegli attori sociali che, di fronte al sempre più marcato arretramento dello Stato, si propongono come punto di riferimento per offrire ser-

vizi a chi ne ha bisogno, allo scopo di restringere le aree di abbandono e di disagio in cui si trovano le fasce più deboli della società.

Vorrei riferirmi in particolare, anche per l'esperienza personale maturata nel set-

la famiglia, tra lui e la società, ma soprattutto tra lui e il suo handicap.

Utopia? Non proprio, se le cooperative sociali in Italia sono ormai migliaia e rappresentano uno dei pochi settori capaci di creare nuova occupazione, soprattutto giovanile.

Ma le difficoltà non mancano, in questo settore come nel più vasto campo dell'associazionismo (e riguardano anche le attività degli alpini). Esse derivano soprattutto da normative ministeriali che sembrano ignorare completamente le esigenze del volontariato.

E' stato emanato, ad esempio, un decreto che prevedeva l'equiparazione dei bar dei circoli ai pubblici esercizi. Per fortuna, il decreto, in seguito alle vibranti proteste del mondo dell'associazionismo, è stato ritirato. Ma quali garanzie abbiamo per il futuro? E quale sareb-

be la sorte delle nostre baite se il decreto fosse ripresentato?

Un altro decreto toglie al volontariato ogni attività di tipo sanitario a bordo delle ambulanze.

Ma noi sappiamo che il 70% delle ambulanze appartiene ad associazioni di volontariato, le quali, quindi, a meno di non diventare imprese, sarebbero costrette a chiudere.

E grosse difficoltà potrebbe incontrare anche la Croce Rossa italiana se passasse una proposta di riforma tendente a sopprimere le delegazioni e i sottocomitati locali, facendoli confluire in un organismo provinciale: un colpo di scure al radicamento sul territorio.

Dulcis in fundo, c'è anche il caro-posta sulle riviste delle associazioni di volontariato (e quindi anche sul nostro "Montebaldo").

A tale disarmante situazione il mondo dell'associazionismo dovrebbe contrapporre la decisa volontà di superare ogni tipo di frammentazione per proporsi unito come soggetto politico (non partitico) con una sua forza contrattuale nei confronti delle istituzioni pubbliche. Non più da soli: è questa la nuova frontiera della solidarietà.

Mario Baù



tore, all'esperienza delle cooperative sociali, molto diffuse nella provincia di Verona.

La cooperativa sociale (che può gestire servizi socio-sanitari ed educativi oppure promuovere attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) è un'impresa a tutti gli effetti. Ma è un'impresa tutta speciale perché fondata non sul profitto, ma sulla dignità della persona umana.

E' un tentativo di realizzare un "terzo sistema" che si pone tra Stato e mercato e cerca di superare sia la burocratizzazione dell'uno che l'esasperata concorrenzialità dell'altro.

Certo, non è facile riuscire a coniugare insieme efficienza e solidarietà. Non è facile produrre beni e servizi vendibili sul mercato e offrire nello stesso tempo autonomia personale e professionalità a persone svantaggiate. Ma l'efficacia e la forza provocatoria della cooperazione sociale si misura proprio dalla capacità di fare dell'economia uno strumento di liberazione e di promozione della persona. Quando il portatore di handicap, troppo spesso oggetto passivo di assistenza, è attivamente coinvolto nel processo riabilitativo attraverso un lavoro vero, pur se adeguato ai suoi mezzi, cambia il rapporto tra lui e



Direttore responsabile: Dino Liuti

Comitato di direzione:

presidente: Angelo Pandolfo

Mario Baù, Pietro Sarego

coordinatore editoriale:

Nicola Salvagnin

Pubblicità:

Adriano Reggiani Editore srl

Tel. (045) 751.32.08

Numero chiuso il 22 settembre 1997

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del
Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 10.000



Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana

Stampa: - Nova Stampa di Verona
Via Lussemburgo, 6 - Vr

Il 18 ottobre prossimo, alle 21 nell'Auditorium dell'Agricenter - Ente Fiera - si svolgerà per la quarta volta la rassegna dei 4 Cori ANA Sezionali più il coro della Brigata Alpina Tridentina. Quindi: il coro ANA San Zeno di Verona; il coro ANA "La Preara" di Lubiara - Caprino; il coro ANA di Peschiera e il coro ANA Baita Verde di Legnago, oltre ai giovani alpini trentini.

Visti i brillanti successi delle passate edizioni, anche quella di quest'anno sarà una felice occasione di aggregazione per i gruppi nelle varie comunità, e la possibilità una tradizione di cultura popolare forse da tempo dimenticata. Ma le melodie degli alpini sono cante popolari, o cante di montagna? Se ne discute da sempre. Alla chiusura dei lavori del 1° Simposio sul canto popolare (1970), nel documento conclusivo apparvero queste dichiarazioni: "... E' chiaro e incontrovertibile che la riproduzione del folklore, attraverso qualsiasi espressione, è impossibile per la sua stessa natura... Il canto di montagna deve essere, al massimo, considerato un aspetto del canto popolare più generale..."

Un giudizio chiaro, ma che non chiude l'argomento. E l'equivoco, se vogliamo chiamarlo così, perdura.

Partiamo da un fatto: nessuna canzone popolare è esistita di per se stessa, ciascuna aveva una sua funzione ben precisa, un ruolo fisso nelle varie fasi dell'anno (Natale, mietitura, vendemmia, ecc...). Mentre la definizione "canto di montagna" che fa tuttora arricciare il naso agli addetti ai lavori, resta sempre e comunque in auge. Sulla liceità della succitata definizione, il maestro Franco Potenza, davvero una potenza in materia, ha scritto: "... la guerra del '15-'18 portò al fronte italiani di tutte le regioni, ed in trincea, nei brevi momenti di respiro, si cantava, e i canti si mischiavano, così che agli studiosi divenne difficile, in alcuni casi, determinarne l'origine. Chiaramente sugli altipiani e sulle cime, gli Alpini offrivano maggiore presenza, ed avendo in comune il canto delle loro montagne, più facilmente s'imposero per repertorio che è essenzialmente corale, contro i canti del Centro e del Me-



Due momenti di una passata edizione

Rassegna dei cori ANA all' Agricenter

Cari cori

San Zeno, La Preara, Baita Verde e Peschiera con la Brigata Tridentina: bel canto ed emozioni garantite



ridione, prevalentemente basati su una sola voce. Ormai l'equivoco è risolto: il canto di montagna è canto popolare, è uno dei settori del folklore musicale corale".

C'è chi scrisse: "Se cantate in montagna una canzone alpina lenta e greve, pacata e solenne, semplice e sublime, notate come si sprigiona spontaneamente, come dialoga, come si accorda con i sentimenti e con i luoghi".

E perché non parlare anche di suggestione? Quella dettata dalla potenza evocativa di certi canti, chiamiamoli pure di "ispirazione popolare" che sono le pietre miliari del collaudatissimo filone "montagna-Alpini", perché i canti di montagna sono i canti della Patria, quelli che il padre insegna al figlio, ma che sono sempre "poesia".

Ferdinando Bonetti



"La Dama" S.n.c.

di Scarpa Pierangela & C.

Tecnologia e prodotti per l'enologia

Via Verona, 19 - SS 11 - Caldiero - ☎ 615.07.04

OFFICINA AUTO - MOTO

RAGNO ALBERTO



VENDITA: CICLI • MOTO • ACCESSORI

CAPRINO V.SE - Via S. Pancrazio, 31 - Tel. (045) 724.12.54

L'INTERVENTO

Dopo il ritorno dei nostri soldati

L'Albania ricomincia

"Alba" se ne va e l'Albania ricomincia. Titolava così un noto quotidiano la cronaca da Tirana dell'ammainabandiera e del rientro in Italia dei nostri soldati che hanno preso parte alla missione denominata appunto "Alba", della forza multinazionale di protezione voluta dall'Onu.

Quattro mesi è durata la missione sotto il comando italiano, e anche se all'inizio erano stati avanzati molti dubbi sull'operazione di pace e in particolare sulla capacità dell'Italia a guidarla, alla fine tutto si è concluso con la piena soddisfazione espressa sia dai comandi militari della forza multinazionale, sia dai rappresentanti del nuovo governo albanese presenti alla cerimonia dell'ammainabandiera all'aeroporto di Tirana nei primi giorni di agosto.

Ora sembra giusto chiedersi: dopo il rientro alle proprie basi dei contingenti delle diverse nazioni che hanno preso parte alla missione, quale eredità ha lasciato la presenza di soldati stranieri? Come sono stati visti in particolare i nostri soldati italiani e che ricordo di loro è rimasto?

Su questi interrogativi abbiamo cercato di sapere qualche cosa dai nostri confratelli residenti in Albania, che pure hanno vissuto tutte le vicende dall'inizio dei disordini del marzo scorso e sono tuttora impegnati nella faticosa opera di aiuto e di pacificazione.

Le impressioni più facilmente avvertibili - ci hanno confermato - sono quelle di un senso di vuoto e di una segreta speranza. Il vuoto perché ormai la presenza dei soldati stranieri era diventata una presenza amica e rassicurante. Era uno spettacolo vedere militari sempre ordinati, pronti ed efficienti, non solo nell'assolvere i compiti

loro affidati, ma anche nel prodigarsi a far giungere gli aiuti umanitari in luoghi impervi e con qualsiasi rischio. La speranza è quella che, come sempre è avvenuto in passato (l'Albania, terra di passaggio, è stata attraversata da eserciti stranieri, invasa da popolazioni di cultura e di religione diverse, e tutti hanno portato via, ma anche tutti hanno lasciato qualche cosa di buono), questa volta il bene che resta sia maggiore che in passato.

Quello che conta è che ora l'Albania è decisa a ricominciare. Ma in quale direzione e con quali mezzi?

E' difficile capirlo anche da coloro che, come i nostri confratelli, vivono là, perché i segnali sono quanto mai confusi e contraddittori.

L'ordinario militare monsignor Giuseppe Mani, dopo una sua visita ai nostri soldati in Albania nel mese di luglio, ha raccontato questo particolare. A Durazzo - dove erano alloggiati i soldati italiani -, nel cortile di una colonia elioterapica in faccia al mare, c'è ancora, un po' mutilato, un monumento al Balilla. La colonia era stata costruita durante il Ventennio.

Povero Balilla! Inizialmente aveva la mano tesa per il saluto romano, poi gli hanno chiuso il pugno, adesso oltre alla mano ha perso anche il braccio. I nostri soldati volevano rifargli il braccio prima di lasciare l'Albania, ma non sapendo che posizione dargli, hanno preferito lasciarlo mutilato.

Il fatto sembra rispecchiare un po' la nazione albanese nell'incertezza del cammino da intraprendere. Ma una cosa pare che abbiano capito: non ci sarà ripresa, non ci sarà miglioramento se non incominceranno a camminare da soli, ad aiu-

Adozione scolastica

Il futuro dell'Albania si gioca sulla formazione dei ragazzi. Educare le nuove generazioni è la sfida attuale.

Non sempre le famiglie hanno la possibilità di pagare la quota stabilita per i due cicli scolastici primari (elementari-medie). Ecco allora un'iniziativa sorta per l'interessamento dei nostri Cappellani militari, in accordo con la Caritas e i Frati Francescani del convento di Scutari: "L'adozione scolastica a distanza". Chi desidera adottare, ossia permettere ad un ragazzo albanese di frequentare la scuola, può pagare la retta annuale corrispondente a cento dollari Usa.

Il versamento può essere fatto direttamente all'indirizzo: Padri Francescani - Ruventi Fraceskan Gjuhadol - Lagja Vasil Shanto - Rr. Marubi - Shkoder - Albania

Per ulteriori informazioni rivolgersi al p. Claudio Liuti cappellano sezionale Ana di Verona: Convento S. Bernardino, via A. Provolo, 28 - tel. 59.64.97.

tarsi da soli.

Le associazioni di volontariato, le Caritas internazionali e i stessi nostri cappellani militari che si sono succeduti in Albania in questi mesi, si trovano d'accordo nel dire che l'aiuto più urgente di cui ha bisogno oggi l'Albania è quello della formazione, per compiere un salto di qualità, per uscire dalla povertà e dal degrado.

Proprio per aiutare gli albanesi a compiere questo salto di qualità investendo sulla formazione, abbiamo sollecitato un incontro nel nostro convento di S. Bernardino a Verona tra il responsabile della Caritas del Triveneto e quello della Caritas del Nord dell'Albania, che risiede a Scutari. Il risultato è stato quello di proporre nel tempo piccoli interventi, con sostegno in denaro o anche con adozioni scolastiche a distanza per aiutare soprattutto i giovani nella formazione, nell'addestramento e nella professionalizzazione nei settori dell'artigianato, dell'agricoltura, dell'igiene e della sanità.

Dobbiamo affiancare gli albanesi in punta di piedi, c'è stato detto, nell'intento di aiutarli a ricostruire se stessi. Sono certo che anche l'Ana troverà il modo di operare in questa direzione, ma confido soprattutto nella sensibilità degli Alpini veronesi ai quali non manca la fantasia e il cuore.

padre Claudio Liuti



L'Arcivescovo
Ordinario
Militare
Mons. Giuseppe
Mani visita
un bunker
trasformato
in chiesa

Nei giorni 30 e 31 agosto si è svolto a Firenzuola (ridente cittadina situata ai piedi della Futa, nell'Appennino tosco-emiliano, alto Mugello) il raduno sezionale per festeggiare il 10° anno di costituzione del gruppo. Nell'occasione è stato inaugurato presso la sede un monumento a ricordo dei caduti di tutte le brigate alpine. Nel momento in cui si è proceduto allo scoprimento e inaugurazione del monumento, le Frece Tricolori della nostra Aeronautica hanno sorvolato la zona e la loro scia bianca, rosso e verde si è unita alle bandiere che in gran numero adornavano tutte le vie cittadine in omaggio a tutti gli

I nostri pellegrinaggi **A Firenzuola per onorare i nostri Caduti**

alpini che hanno partecipato a questo raduno nell'anno in cui ricorrono i 200 anni di nascita della nostra bandiera.



Firenzuola, sfilata la Sezione di Verona

Molti gli impegni che sin da sabato mattina hanno coinvolto gli alpini che, numerosi, sono giunti da molte località d'Italia per unirsi alla gioia delle penne nere toscane. La sezione di Verona è stata rappresentata con vessillo sin dal sabato mattina dal vice presidente Guglielmo Puccioni con gli alpini di Badia Calavena, il loro capogruppo Luigi Venturini e il capozona Pietro Rama.

Alla domenica si sono uniti alla rappresentanza veronese i gruppi di Bussolengo con il capogruppo Francesco Vassanelli; Parona con il capogruppo Luigi Corsi e S. Giovanni Lupatoto.

Il cartello della sezione di Verona a inizio sfilata è stato portato dall'alpino Giovanni Rudari del gruppo di Bussolengo; alfiere l'alpino Angelo Palmeston del gruppo Badia Calavena.

Tra le varie personalità civili e militari intervenute, significativa la presenza di monsignor Franzoni, medaglia d'oro al valore militare e reduce di Russia, che ha porto a tutti i partecipanti il suo caloroso e fraterno saluto.

Sono stati due giorni meravigliosi, un bravo agli alpini del gruppo di Firenzuola e un grazie di cuore per la loro grande ospitalità a noi tutti riservata.

Guglielmo Puccioni



VERONA - C.so Venezia, 129
Tel. (045) 840.01.23
PARONA (Vr)
Via Preare, 52 - Tel. (045) 94.23.99

Conc.

FIAT

di ALBI MARCELLINO

CONCESSIONARIA

L'AUTO
E' IL NOSTRO
MESTIERE

• ***Vastissimo Mercato dell'Occasione***

• RATEAZIONI **FIAT** SAVA da 6 a 48 mesi senza cambiali

• Vendita - Assistenza - Ricambi e Carrozzeria

• Elettroauto con specializzazione: Condizionatori, Aria, Autoradio e Antifurto

• MACCHINA SOSTITUTIVA in uso dalla Concessionaria durante il fermo in officina

**Revisione dell'auto a norma di legge
con una semplice telefonata avrai l'appuntamento in meno di mezz'ora**

IMPORTANTE:

Vasto assortimento vetture Km. ZERO - Nuova apertura magazzino ricambi ed accessori

ATTIVITA' DEI GRUPPI

Malcesine

Madonna degli Alpini

Domenica 4 maggio si è tenuta la consueta festa della "Madonna degli Alpini", annuale appuntamento dei soci del gruppo di Malcesine e dei loro familiari, quest'anno in concomitanza alla conclusione dell'esercitazione di protezione civile denominata "Aquila 1", tesa al recupero ambientale del nostro territorio a livello montano e lacustre. Dopo la S.Messa, celebrata dal nostro

parroco don Nicola Azzali, presso il capello di Baitone, circondati dalle creste del Baldo, e la lettura della preghiera dell'Alpino accompagnata dalle commoventi note della Banda comunale e di Malcesine, alle 12.30 ci siamo trasferiti presso il ristorante Alpino, tutti insieme: autori-



Un momento della manifestazione

tà, alpini, familiari ed amici per il pranzo organizzato dal nostro gruppo, immersi tra gli ulivi, in una splendida e soleggiata giornata primaverile in riva al lago.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

Caldiero

Un giorno con Bartali



Gino Bartali, il popolarissimo campione toscano di ciclismo, è il nuovo socio simpatizzante del Gruppo alpini di Caldiero. L'iscrizione è avvenuta, recentemente, a Caldierino, in occasione della presentazione della corsa ciclistica per esordienti "Trofeo Pietro Avogaro alla memoria", l'atleta caldierese - padre del vicecapogruppo Pierluigi - che sulle strade del Veneto, tra le due grandi guerre, si misurò con Bartali in numerose competizioni dilettantistiche e al quale rimase legato, successivamente, da profonda amicizia anche con la famiglia. Il gradito ospite, con la gentile signora Adriana, in splendide condizioni di forma, si è intrattenuto cordialmente con i numerosi fans presenti e con gli alpini, che hanno curato il servizio d'ordine della corsa, distribuendo autografi e raccontando numerosi aneddoti della sua lunga carriera sportiva. Al termine il vicepresidente provinciale delle "penne nere", Alfonsino Ercole, a nome di tutti i presenti, alpini e sportivi, lo ha ringraziato, facendogli dono del libro "Alpini" di Pietro Gauli e del gagliardetto del Gruppo alpini di Caldiero.

Luigi Hubacech

E' diventata ormai una tradizione. Una tradizione, però, che ha sempre un sapore di nuovo, perché ogni volta viene introdotto un elemento di novità. Ci riferiamo alla visita che il gruppo Alpini di Gazzolo compie ogni anno alla Casa di riposo di Arcole. Quest'anno, domenica 22 giugno, la novità è stata rappresentata dalla partecipazione del Coro Scaligero di Colonia Veneta, diretto magistralmente dal maestro Danilo Ferraro, e del poeta contadino Gino Rossato.

Un comprensibile "amarcord", quindi, stimolato dai canti popolari e dai richiami poetici al passato.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

Gazzolo "entra" in Casa di riposo

Sotto la consueta abile regia del capogruppo Renzo Cerboni, l'incontro è iniziato con la S.Messa, celebrata dal parroco di Arcole don Ferdinando Tonin, il quale ha sottolineato anche gli aspetti piacevoli del tempo che passa. Successivamente, il presidente della Casa di riposo,

Giuseppe Peruzzi, e l'assessore comunale all'Assistenza, Giuseppina Crestan, dopo aver ringraziato gli Alpini per la consueta generosità dimostrata, hanno sottolineato l'importanza di una sempre più incisiva azione a favore degli anziani sul territorio. Ha concluso il capozona e consigliere nazionale Mario Baù, il quale, porgendo il saluto dell'ANA, ha calorosamente ringraziato gli alpini per i valori che hanno saputo vivere e trasmettere alle nuove generazioni.

Un ricco buffet ha concluso l'incontro, denso di ricordi e di emozioni. Una vera festa, insomma.

F.lli LONARDI s.r.l.

Via Crocetta, 8 - Fr. CORREZZO
37060 GAZZO VERONESE
Tel. (0442) 56.001 - 56.444

ATTREZZATURE AGRICOLE
IMPIANTI PER L'IRRIGAZIONE
ATTREZZATURE USATE GARANTITE
GIARDINAGGIO

I nostri pellegrinaggi

Passo Fittanze

Siamo al 26° anniversario dell'inaugurazione del monumento di Passo Fittanze, ad Erbezzo. Una manifestazione di grande richiamo se possiamo contare, ogni anno, sulla presenza di migliaia di persone. La stessa partecipazione dei Gruppi è stata superiore alle aspettative: abbiamo potuto notare 109 gagliardetti, più 6 bandiere di altre associazioni con alcune compagini in divisa. Il significato di questo monumento, eretto nel 1971 - opera insigne dello scultore Cinetto, ancor oggi presente alla manifestazione - è notorio quando si pensi che si trova nella zona di confine tra l'Italia e l'Austria fino al 1915. Sono ricordati i reparti alpini che di lì mossero per concorrere alla liberazione dei territori ancora occupati dallo straniero. Da qualche anno viene attuata la sfilata dei partecipanti affinché la manifestazione possa assumere la veste di una adunata in piena regola. Al ritmo della banda musicale di Grezzana, in marcia cadenzata procedono il vessillo sezione con i componenti il Consiglio direttivo, il sindaco, le autorità, bandiere, gagliardetti, alpini e popolazione che si collocano attorno al monumento dove ha inizio la cerimonia con il solito rituale, alzabandiera e onori ai Caduti. Lo speaker ufficiale è sempre il



Un momento della manifestazione

Migliaia di persone per celebrare i 26 anni del monumento che ricorda i Caduti in tutte le guerre

consigliere sez. Peraro. Il primo intervento è stato del sindaco di Erbezzo, Lucio Campedelli, che alle motivazioni di questo incontro ha dato significato alla memoria del gen. Enzo Marchesi, scomparso di recente, cittadino emerito di Erbezzo dove ha voluto essere sepolto. Gli ha fatto seguito il nostro presidente sezione Bonetti per una rievocazione storica dell'avvenimento. Il cappellano sezione padre Claudio è l'ufficiante della S.Messa; con lui, all'altare, sono due giovani frati indonesiani che porteranno nella loro terra il ricordo degli alpini con quei strani cappelli che hanno visto per la prima volta. La sua esaltante omelia sarebbe tutta da menzionare: dal pensiero sul Vangelo, alla redenzione di Cristo, alla partenza dei nostri combattenti nel 1915 che conquistarono gloria sul Grappa, sull'Ortigara, sul Piave, ai nostri giovani in Bosnia e Albania per una missione di pace, aiuto e solidarietà. Un messaggio: sempre uniti insieme, resistere alle fatiche, agire con lealtà e rapportarsi con semplicità. La partecipazione delle autorità: gen. C.A. Santalena, gen. div. Ghio, magg. gen. Drentin. Per la sezione il presidente Bonetti, i vicepresidenti Ercole e Lucchese, i consiglieri Camino, De Carli, Girelli, Giramonti, Pandolfo, Peraro e Pesarin. Il consigliere nazionale Baù ed alcuni ex consiglieri

sezionali. Il già vice presidente nazionale Bonamini. Il capozona Valpantena-Lessinia, Bertagnoli, con altri capozona: Vedovi, Ferrarini, Peruti. Una menzione per gli ex combattenti e per i decorati al valore militare Miotto e Bottacini. Non dimentichiamo il lavoro organizzativo dei Gruppi di Erbezzo e Boscochiesanuova, con i rispettivi responsabili Mengazzi e Grobberio, ai quali va la nostra infinita riconoscenza per una espressione patriottica tanto cara agli Alpini ed alle nostre genti.

L.D.

Calendario Appuntamenti

5 ottobre - Adunata di zona "Verona 1" a San Michele Extra

11-12 ottobre - 125° anniversario della fondazione T.T.A.A. a Crosare di Pressana

18 ottobre - 4ª rassegna sezione dei cori alpini all'Auditorium Agricenter in Fiera

19 ottobre - Raduno Zona Mincio a Monzambano

16 novembre - Riunione capigruppo presso il centro Monsignor Carraro - Lungadige Attiraglio Verona

BAZZI

bcl

SNC

ARREDAMENTI

*Prezzi speciali
per sposi*

RONCANOVA

Via Roma, 128 - S.S. 12

Tel. (0442) 57.90.01

Fax (0442) 57.90.15

LOMBARDI

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA-BAMBINO

Reparto cerimonia uomo

ABITI SARTORIALI SU MISURA

SANGUINETTO - Via C. Battisti, 26 - Telefono 0442/81074



125° ANNIVERSARIO FONDAZIONE TRUPPE ALPINE GROSARE DI PRESSANA

12 ottobre 1997

ore 10 - ammassamento

ore 10.30 - onore ai Caduti

ore 10.45 - sfilamento

ore 11.00 - S.Messa accompagnata dal coro Ana "La Preara"

ore 12.00 - saluto alle Autorità

ore 12.30 - rancio sociale presso il ristorante "Crosare"

Per il rancio prenotarsi presso la sede sezionale

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROVEREDO di GUA' (Vr)



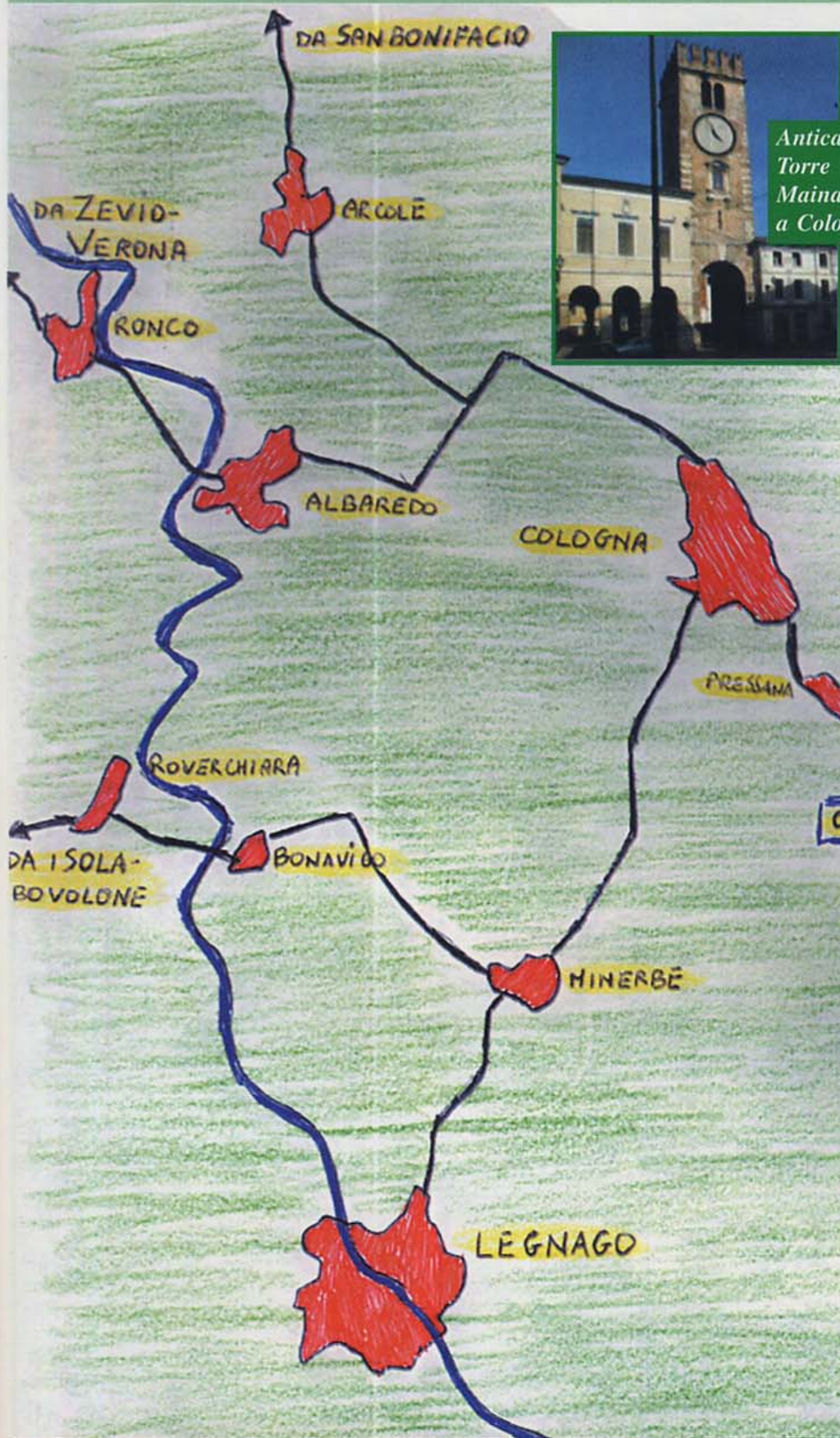
**CREDITO
COOPERATIVO**

*Al servizio
della comunità locale*

Sportelli:

- ROVEREDO DI GUA' • PRESSANA
- MINERBE • COLOGNA VENETA

**Sportello Bancomat
multifunzionale a Zimella**



Terra di confine, nel cuore del Veneto

In quel lembo di terra veronese che s'incunea tra le province di Vicenza e Padova, dove la parlata acquista quel xe tipicamente veneto: ecco dov'è Crosare di Pressana, piccola frazione del piccolo comune di Pressana, a metà strada tra Cologna Veneta e Montagnana.

E' il cuore del Veneto, che nel cuore ha proprio gli alpini che qui, il prossimo 12 ottobre, festeggiano il loro centoventicinquesimo compleanno. Candeline prestigiose, che attireranno in loco una folla di penne nere e di simpatizzanti. Non è difficile arrivare a Crosare: per chi provenga dall'Est Veronese, a San Bonifacio prende la strada che porta a Cologna, e da qui verso Crosare via Pressana. Se il punto di partenza è Verona, allora la strada giusta è San Giovanni, Zevio, Ronco, Albaredo e Cologna. Da Isola e Bovolone si raggiunge Roverchiara e Bonavigo, poi Minerbe e Cologna. Sempre da Minerbe si passa anche per chi viene dal Legnaghese.

Da Crosare, come si diceva, si possono raggiungere in pochi minuti due centri particolarmente interessanti da visitare: Montagnana nel Basso Padovano, e Cologna Veneta. Ci soffermiamo su quest'ultima, che vanta una lunghissima storia, tant'è che qui c'è il più antico museo archeologico della provincia. Il suo maggior periodo di splendore, la cittadina lo visse nel Medioevo, quando venne dotata di belle mura, con rocca e torri merlate. E di quel periodo rimangono parecchie vestigia, che la rendono una delle più belle cittadine della campagna veronese. Bella in tutti i sensi, compresa l'avvenenza delle donne locali, se lo storico Marin Sanudo, nel XV° secolo, si sofferma a descriverne le grazie nel resoconto di una sua visita. E, come dice il proverbio: provare per credere...

RAHKOVER

PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA DI TINTEGGIATURA
E FINITURA DELLA VOSTRA ABITAZIONE

ANCHE VENDITA AL MINUTO

Sede e stabilimento: 37040 ZIMELLA (Vr)
Via Camatte, 1 - (Superstrada S. Bonifacio - Cologna V.ta)
☎ (0442) 85700 - Fax (0442) 410974

LO SPACCIO E' APERTO DALLE ORE 8.00 ALLE 12.00 E DALLE 14.00 ALLE 18.00; ANCHE IL SABATO DALLE 8.00 ALLE 12.00

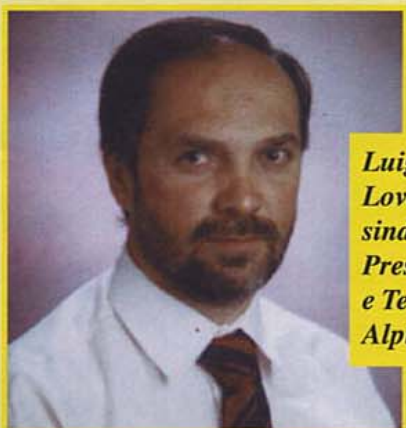
Il saluto del sindaco di Pressana

Carissimi Alpini, sono onorato e felice di darvi il benvenuto a Crosare di Pressana il 12 ottobre prossimo.

Sono grato alla Presidenza provinciale che ha voluto questa festa, nel 125° della fondazione delle truppe alpine, in questo che è il più piccolo gruppo della provincia.

E' una dimostrazione chiara che per gli Alpini tutti i gruppi hanno la stessa importanza e dignità. Emerge ancora il grande cuore degli Alpini. Quello che ora vuole condividere questa festa con i soci più lontani e nel gruppo meno numeroso è lo stesso cuore che spinge gli Alpini a portare aiuto, conforto e la propria organizzazione efficiente, in qualsiasi luogo in-

teressato da calamità; e sono sempre i primi e, sicuramente, quelli maggiormente animati da altruistico entusiasmo.



Luigi Lovato,
sindaco di Pressana
e Tenente Alpino

Sarà una bella festa a Crosare come sempre quando gli Alpini si ritrovano: "veci e bocia" insieme uniti nell'amore per la Patria, la Bandiera e la Penna nera.

Crosare è una piccola frazione del comune di Pressana; ha circa 400 abitanti, ma vedrete, cari Alpini, come sono uniti fra loro! Utilizzando il loro tempo libero e anche i loro soldi si sono dotati di strutture per incontrarsi e divertirsi tutti insieme, senza badare mai alle diverse idee, tessere o colori. Devo loro questo pubblico elogio, da me che sono di Crosare, perché lo meritano. Hanno lo spirito tipico degli Alpini: lavorare insieme, soffrire insieme, divertirsi insieme.

Benvenuti ancora Alpini e grazie per ciò che fate e per i valori forti che rappresentate nella nostra società. Buona festa con noi.

Luigi Lovato
Sindaco e Tenente Alpino

Mandorlato Scaligero

Cologna Veneta



**VENDITA
DIRETTA**



Saremo presenti
alla Festa del
Mandorlato
del 7 e 8 dicembre

Prodotto e confezionato
da Baù Rita
nella sede di via Sule, 8
COLOGNA VENETA (Vr)

Tel. (0442) 41.12.00
Fax (0442) 85.563

L'originale iniziativa
del Gruppo di Crosare

Quando la baita salì sul... treno

Il gruppo Crosare di Pressana è nato agli inizi del 1974 e la festa di fondazione con la benedizione del nuovo gagliardetto fu fatta nell'ottobre 1974. Il gruppo aveva la sua sede in una vecchia casa messa a disposizione provvisoriamente dal socio Gino.

Il primo direttivo era così composto: capogruppo ten. **Beppino Urbani**, consigliere alpino **Gino Chiovetto**, consigliere alpino **Lidio Baschiroto**, consigliere alpino **Renato Gonzato**, consigliere alpino **Graziano Ederle**.

Nel 1979, per volontà di tutto il gruppo, fu inoltrata alle Ferrovie dello Stato una domanda per avere un vagone ferroviario allo scopo poi di trasformarlo in baita. Nel novembre del 1980 finalmente arrivò (dietro congruo compenso alle Ferrovie) il nostro vagone. Il gruppo divenne ancora più gruppo in quel periodo di lavori nel vagone.

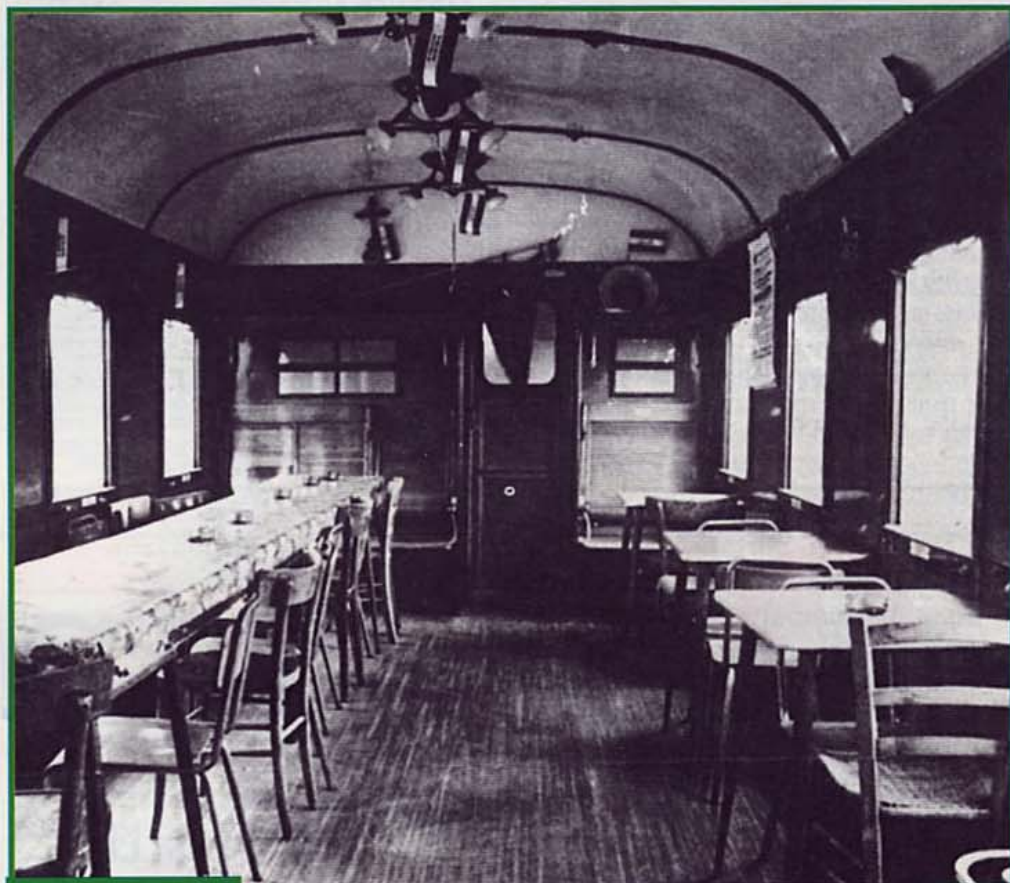
Il 4 marzo 1982 fu grande festa in paese per l'inaugurazione della nuova sede a cui presenziò anche l'allora direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Verona, ingegner Puccio, oltre al compianto colonnello Lenotti e ad autorità politiche amiche degli Alpini. Fu un'iniziativa che ebbe vasta eco sulla stampa locale.

Attualmente il gruppo è retto dal seguente direttivo:

capogruppo ten. **Beppino Urbani**, vicecapogruppo **Gino Chiovetto**, consigliere alpino **Lidio Baschiroto**, consigliere alpino **Francesco Sinico**, consigliere alpino **Ezio Lanaro**.



Il vagone-baita



*Un interno
dell'originale
baita
su "rotaia",
ora
non più
utilizzata*



L'ITALICA
GRUPPO RAS

Lucio Baù - Agente Procuratore

• Ufficio di COLOGNA V.TA (Vr)

• Agenzia di Legnago:

Via Matteotti, 94 - Tel. (0442) 20.580 - Tel./Fax 22.449



INTERAUTO®

di Crema Lino & C. s.n.c.

COLOGNA VENETA (Vr) - Via S. Michele, 12/14
Tel. (0442) 85.264 r.a. - Fax 41.12.11



Audi

Le penne nere nacquero dalla volontà di Perrucchetti

Una storia di gloria per difendere la Patria

Gli esordi del corpo degli Alpini furono difficili perché il progetto di una unità speciale di montagna trovava opposizione nello Stato maggiore italiano. Ma alle Penne Nere non ci volle molto per dimostrare la loro efficienza e utilità strategica.

Le truppe alpine nacquero nel 1872. L'idea fu di Giuseppe Perrucchetti, a quel tempo capitano di fanteria, che presentò al capo di Stato maggiore dell'esercito la proposta di creare unità speciali per difendere i 1540 km di confine alpino del recentemente costituito Regno d'Italia. Il reclutamento doveva avvenire tra gli uomini dalle stesse valli e montagne che si sarebbero dovute difendere.

I vantaggi erano ovvi. Oltre all'abitudine ai rigori della vita di montagna, infatti, questi uomini avrebbero tratto vantaggio da una perfetta conoscenza della zona in cui avrebbero operato.

Il ministro della Guerra, generale Cesare Ricotti Magnani, accolse l'idea e furono costituite le prime quindici compagnie, divenute ventiquattro nel 1873 e trentasei nel 1878. Gli Alpini adottarono subito il loro caratteristico emblema: una penna nera portata sul cappello, simbolo delle aquile che si annidano sulle cime delle montagne. Il simbolo della penna nera è sopravvissuto fino ad oggi.

La crescita delle truppe alpine proseguì rapidamente: dalle trentasei compagnie del 1878, ordinate in dieci battaglioni, si era già arrivati a sei reggimenti nel 1882 e a sette nel 1887; anno in cui furono anche costituite le prime batterie da montagna per fornire alle truppe il necessario supporto d'artiglieria.

Il battesimo del fuoco

Gli Alpini ricevettero il battesimo del fuo-



Il Generale Domenico Perrucchetti

co il 1896 a Adua, dove erano presenti con quattro compagnie. Fu lì che il capitano Pietro Cella meritò la prima medaglia d'oro al valor militare del corpo.

In Africa combatteranno poi ancora tre volte: in Libia nel 1911; durante la conquista dell'Abissinia nel 1935 e contro le forze alleate in Nord-Africa nel 1941.

Nella guerra italo-turca del 1911-12 le trup-



Garbin

Due marchi, due nomi, per una scelta sicura



**TAPPARELLE
IN PLASTICA
ANTIURTO GARBIN
ETAPPARELLE
COIBENTATE
IN ALLUMINIO O
ACCIAIO CROCI
SONO UN'UNICA
GARANZIA
CONTRO CALDO,
FREDDO E SCASSO**



E' sicuro. Le tapparelle Croci sono assicurate 3 volte (Furto, danni, RC terzi) perchè sono dannatamente sicure di sé: ne sa qualcosa anche Diabolik. Perchè persiane avvolgibili in alluminio o acciaio CROCI distribuite dalla Ditta Garbin? Perchè binomio di qualità e garanzia

FABBRICA TAPPARELLE IN PLASTICA • ALLUMINIO, CASSONETTI, PORTE A SOFFIETTO

GAZZOLO D'ARCOLE (Vr)

Via Pausella, 10

Tel. (045) 618.20.13

Fax (045) 618.20.23

"Solo il Corpo d'Armata Alpino Italiano può considerarsi imbattuto in Russia"

pe alpine svolsero un ruolo importante. Almeno cinque battaglioni vennero, infatti, impiegati a Derna, Assaba e sugli altipiani del Maghreb.

Dopo la conquista della Libia, un reggimento degli Alpini fu lasciato nella colonia per presidiare la Tripolitania. Gli ultimi contingenti furono ritirati nel 1914, poco prima dello scoppio della Prima guerra mondiale.

La Prima guerra mondiale

Durante la grande guerra (per l'Italia 1915-1918), gli Alpini furono chiamati per la prima volta a difendere i confini italiani. Per quattro lunghi anni combatterono in un ambiente veramente ostile, a volte solamente per conquistare pochi metri di roccia o per tenere, a costo di gravi perdite, piccole posizioni fra i ghiacciai. Grazie a quelle dure prove, però, e nonostante l'inefficienza degli alti comandi, gli Alpini italiani riuscirono a dimostrare il loro valore, la loro tenacia e la validità del loro estenuante addestramento.

Furono, infatti, le Penne Nere ad ottenere i decisivi sfondamenti sul Monte Grappa, sul Monte Adamello e sul Monte Tonale. Fu la Prima guerra mondiale a creare la leggenda di queste truppe scelte, isolate ma imbattibili.

Tra le due guerre

Dopo la vittoria del 1818, gli Alpini furono inviati in Albania, nel 1919, per stroncare una ribellione contro le truppe alleate occupanti.

Nel 1935, quando Benito Mussolini decise di invadere l'Abissinia, la divisione alpina Pusteria fu immediatamente inviata a combattere sugli altipiani dell'Amba Aradam, dell'Amba Vork e, ancora una volta, dell'Amba Alagi. La guerra durò fino a maggio del 1936, quando le truppe italiane entrarono vittoriosamente in Addis Abeba.

Nel 1939 il duce decise di occupare anche l'Albania, e gli Alpini si rimisero nuovamente in marcia. Tuttavia, la conquista fu più difficile di quanto immaginavano i gerarchi fascisti. In quell'occasione già si

ebbe un primo assaggio della faciloneria e degli errori che di lì a poco sarebbero costati così cari all'Italia. La Prima guerra mondiale non aveva insegnato niente.

La Seconda guerra mondiale

Durante la Seconda guerra mondiale (in Italia 1940-1945), le Penne Nere furono messe duramente alla prova su tutti i fronti. Combatterono al confine con la Francia, poi in Grecia, poi nuovamente in Africa e, infine, sul suolo russo dove dettero una prova indimenticabile della loro



Cartolina illustrata della Prima Guerra Mondiale

combattività e del loro spirito di sacrificio. Dopo la terribile ritirata, in cui gli Alpini persero circa 40 mila uomini, l'alto comando sovietico ammise in un bollettino: "Soltamente il corpo d'armata alpino italiano può considerarsi imbattuto in terra di Russia". Dopo l'8 settembre 1943 e l'occupazione tedesca del Nord Italia, gli Alpini scelsero sentieri diversi. Molti si unirono alle brigate partigiane che combatterono in montagna contro i nazisti e i fascisti; altri invece furono inquadrati nei ranghi dell'esercito che a Sud combatté a fianco



delle truppe inglesi e americane. Altri infine aderirono alla Repubblica Sociale che creò una divisione alpina chiamata Monterosa.

Dopo la guerra, le restrizioni imposte dalle potenze vittoriose all'esercito italiano, riguardarono anche le Penne Nere.

Il dopoguerra

Il 4 aprile del 1949 a Washington nasce la Nato: sigla dell'inglese North Atlantic Treaty Organization, alla quale aderì pure l'Italia. Dopo la nascita della Nato, la situazione instauratasi dopo il secondo conflitto mondiale cambiò e gli Alpini furono organizzati in cinque brigate, tutte con nomi strettamente legati con la storia del corpo: Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadore e Julia. Alcune di queste brigate sono state soppresse durante le ultime ristrutturazioni dell'esercito.

Ovunque fossero stati chiamati a combattere gli Alpini, si sono sempre dimostrati soldati coraggiosi e pronti al sacrificio. ne sono la prova le 207 medaglie d'oro che ne fregiano la bandiera.

Tratto liberamente dalla pubblicazione settimanale gli "Specialisti uomini, armi e mezzi in azione".



**MARMI
FORNASA**

di Fornasa Giovanni & Damiano snc

Graniti e Marmi • Arte Funeraria • Scale • Caminetti
• Pavimenti e Piani per Cucina

S. Stefano di Zimella - Via dell'Artigianato, 31 - Tel. (0442) 490030

impresa edile FLAVIO RIGON

**37044 BALDARIA
di COLOGNA VENETA (Vr)
Via S. Giustina, 80
Tel. (0442) 41.01.82
Cell. 0337/46.38.02**

RINNOVO CONSIGLI

Zona Basso Lago ed entroterra

Gruppo alpini di Calmasino

Capogruppo: Angelo Mancini, riconfermato

Consiglieri: Ernesto Allegrini, Luigi Renzo Allegrini, Antonio Bottura, Luciano Modena, Cesare Dalle Vedove, Antonio Bigagnoli, Mario Pasini, Silvano Bregata, Ernesto Olios, Arnaldo Allegrini.

Gruppo alpini di Bussolengo

Capogruppo: Francesco Vassanelli, un ritorno

Vice capigruppo: Sebastiano Fasol e Francesco Tebaldi

Segretario: Gianantonio Trevisan

Alfieri: Dante Maccacaro e Giuseppe Checchini

Consiglieri: una trentina con incarichi vari

Gruppo alpini di Bardolino

Capogruppo: Ernesto Fagoletti, riconfermato

Vice capigruppo: Angelo Brentegani

Segretario: Edoardo Sartori

Cassieri: Valentino Alberti e Giuseppe Morati

Alfieri: Sergio Borton

Consiglieri: Angelo Brentegani, Antonio Pezzo, Guido Rizzi, Giuseppe Morati, Dante Viola, Valentino Alberti, Giovanni Andreaoli, Sergio Borton, Giuseppe Pachera, Luciano Turrini, Luigi Beghini, Giovanni Set, Edoardo Sartori, Giuseppe Manzoni.

Gruppo alpini di Peschiera

Capogruppo: Luciano Gianello, riconfermato

Vice capogruppo: Giorgio Residori e Giovanni Perugini

Consiglieri: Ottavio Fasoli, Guido Albarello, Vittorio Barusolo, Fernando Vignolo, Attilio Piccoli, Arnaldo Bergamini, Enrico Fasoli, Luigi Isacchini, Savino Perdancin, Giovanni Gallizioli, Marino Busato.

Al capigruppo e a tutti i consiglieri eletti l'augurio più sentito di buon lavoro dal capozona Mario Vedovi.

Tesseramento e manifestazioni Basso Lago ed entroterra

Sabato 7 dicembre 1996 - Gruppo di **Sandrà**, ritrovo presso la baita**Domenica 8 dicembre 1996** - **Piovezzano**, ritrovo alla scuola, deposizione di corona al monumento e S.Messa.**Domenica 15 dicembre 1996** - Gruppo di **Castelnuovo**, S.Messa cantata dal coro La Torre di Castelnuovo e banda cittadina.**Sabato 11 gennaio 1997** - Gruppo di **Bussolengo**, Sfilata notturna accompagnata dalla banda cittadina, con onori ai Caduti. Successivamente S.Messa cantata dal coro Monte Galeto**Domenica 12 gennaio 1997** - **Bardolino**, presenza della banda di Villanova sul Clisi. S.Messa cantata dal coro la Chiusa di Volargne**Domenica 19 gennaio 1997** - A **Calmasino** breve sfilata accompagnata dai tamburi di Pacengo, S.Messa con il coro Ana di Peschiera; votazioni per il rinnovo del Consiglio e del capogruppo: riconfermato Angelo Mancini**Domenica 2 febbraio 1997** - Gruppo di **Colà**, sfilata con i tamburi di Pacengo, il coro Ana di Peschiera**Domenica 16 marzo 1997** - Gruppo di **Peschiera**, presente la banda cittadina e il coro Ana del gruppo. Sfilata per le vie del paese, S. Messa nella chiesa parrocchiale e onori ai Caduti.**Sabato 12 e domenica 13 aprile 1997** - Gruppo di **Lazise**, concerto del coro El Fogolar di Lazise e della Fanfara dei paracadutisti della Folgore di Pisa.**Sabato 19 aprile 1997** - Gruppo di **Cavalcaselle**, S.Messa accompagnata dal coro Ana di Peschiera.**Domenica 20 aprile 1997** - Adunata di zona a **Pacengo**.**Venerdì 25 aprile 1997** - Gruppo di **Bussolengo** ha festeggiato il venticinquesimo anniversario del Monu-

mento all'alpino.

Domenica 4 maggio 1997 con il Gruppo di **Pastrengo** si sono concluse le feste per il tesseramento e le manifestazioni di zona. Presenti il Gruppo di fondo-Trento gemellato con Pastrengo, il coro Ana di Peschiera e la banda cittadina di Castelnuovo.

La manifestazione è iniziata sabato 3 con un concerto del coro Montegaletto di Bussolengo e del Gruppo 10+1 di Valeggio sul Mincio. Durante la sfilata sono state inaugurate le fontane restaurate e portate all'antico splendore dal gruppo alpini di Pastrengo.

A tutte le manifestazioni erano presenti i gagliardetti della zona Basso Lago ed entroterra, di alcuni gruppi particolarmente amici, delle associazioni d'Arma, dei donatori di sangue e dell'Aido.

Hanno onorato con la loro presenza i sindaci e loro delegati, il presidente sezionale e suoi delegati, i signori generali ed il capozona.

A tutti il nostro grazie.

ASSEMBLAGGIO MOBILI

FERRARINI GIUSEPPE

Via Cà de' Micheli, 24
Tel./Fax (0442) 81.127
SANGUINETTO (Vr)

CONCESSIONARIA



SAME



KRONE

Bruno Dal Colle

ATTREZZATURA AGRICOLA
RICAMBI ORIGINALI

VAGO di LAVAGNO (Vr) - Via N. Copernico, 29 - S.S. 11 - Tel. (045) 98.21.48



TESSERAMENTO E RINNOVO CARICHE SOCIALI

Villafranca - 30 novembre 1996; tesseramento.

Capogruppo: Nereo Cazzadori

Ospiti: Pres. sez. Bonetti, Vice Pres. Guglielmo Puccioni, Cons. Camino, Col. Fasani, Col. Savio, Sindaco Facincani, Assessore Gasparini.

Sommacampagna - 1 dicembre 1996; tesseramento.

Capogruppo: Giuseppe Ceresini

Ospiti: Cons. Camino - Padre Claudio

Alpo - 7 dicembre 1996; tesseramento

Capogruppo: Giorgio Dal Bosco

Lugagnano - 8 dicembre 1996; tesseramento

Capogruppo: Arnaldo Cristini

Ospiti: Generale Angelo Santalena, Generale Carmelo Molica, Generale Roberto Rossini, capozona Giuseppe Camino, Vice Pres. Guglielmo Puccioni

Rosegaferro - 14 dicembre 1996;

Zona Mincio

tesseramento

Capogruppo: Angelo Cordoli

Ospiti: Padre Claudio Liuti, Cons. Sez. Ugo Giramonti

Pizzoletta - 14 dicembre 1996; tesseramento e rinnovo cariche sociali

capogruppo: riconfermato Pietro Magalini

Ospiti: Capo zona Giuseppe Camino, Segr. zona Ivano Facincani

Mantova - 19 gennaio 1997 fondazione gruppo città di Mantova

Capogruppo: Pietro Zuccoli

Ospiti: Pres. Naz. Leonardo Caprioli, Pres. Sez. Ferdinando Bonetti, Padre Claudio Liuti, Cons. Sez. Capi Zona - Vice Presidenti

Sona - 26 gennaio 1997; tesseramento

Capogruppo: Sergio Todeschini

Ospiti: Cons. sez. Giovanni Girelli

Dossobuono - 26 gennaio 1997; tesseramento

Capogruppo: Renzo Bodini

Ospiti: Vice Pres. Guglielmo Puccioni

Mozzecane - 26 gennaio 1997; tesseramento

Capogruppo: Fortunato Gastaldelli

Ospiti: Sindaco Campagnola Cons. Sez. Silvio De Carli, Capo Zona Giovanni Turrina

Povegliano - 1 febbraio 1997; tesseramento e rinnovo cariche sociali

Capogruppo: riconfermato Giuseppe Perina

Ospiti: Cons. sez. Giovanni Girelli

Palazzolo di Sona - 2 febbraio 1997; tesseramento e rinnovo cariche sociali

Capogruppo: Riconfermato Giuseppe Ca-

mino

Ospiti: Vice Pres. Guglielmo Puccioni, Generale Angelo Santalena, Generale Carmelo Molica, Generale Roberto Rossini, Capo Zona Giovanni Turrina

Caselle di Sommacampagna - 9 febbraio 1997; tesseramento e rinnovo cariche sociali

Capogruppo: Luigi Mazzi

Ospiti: Cons. sez. Giuseppe Camino

San Giorgio in Salici - 16 febbraio 1997; tesseramento

Capogruppo: Dario Stevanoni

Ospiti: Vice Pres. Guglielmo Puccioni

Goito - 22 febbraio 1997; tesseramento

Capogruppo: Remigio Pippa

Ospiti: Cons. sez. Silvio De Carli

Custoza - 23 febbraio 1997; tesseramento

Capogruppo: Aldo Marchesini

Ospiti: Sindaco di Sommacampagna Mengalli, Vice Pres. Guglielmo Puccioni, Capo Zona Giovanni Turrina

Salionze - 23 febbraio 1997; tesseramento

Capogruppo: Agostino Guerra

Ospiti: Sindaco di Valeggio Fausto Sachetto, Cons. sez. Silvio de Carli

Valeggio sul Mincio - 9 marzo 1997; tesseramento

Capogruppo: Claudio Comparotto

Ospiti: Sindaco Fausto Sachetto, Pres. Sez. Ferdinando Bonetti, Capo zona Giovanni Turrina

Roverbella - 16 marzo 1997; tesseramento

Capogruppo: Ludovico Sartori

Ospiti: Cons. sez. Giuseppe Camino, Capo zona Giovanni Turrina

L'angolo dei lettori

Egregio presidente sezionale, sono l'alpino parà Giovanni Toffaletti, socio dal 1962.

Certamente avrete ben altro da pensare. Però, se ci fosse un referendum riguardante l'intestazione dell'indirizzo sul Montebaldo, voterei per il cambiamento. Sostituirei signor, con Alpino...

Ritengo farebbe più piacere.

Un saluto dal Maistrac.

Giovanni Toffaletti

Ottima idea, caro alpino.

Studieremo la possibilità di fare questo cambiamento.

OLIBONI

Cappelli • Zaini • Piccozze

• Scarponi • Giacche a vento

• Materiale militare per Alpini e Protezione Civile

VERONA - Via Spagna, 12/16 - Tel. (045) 800.67.15



di

FRANCHI STEFANO

• COPPE • TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

• GAGLIARDETTI • INCISIONI PARTICOLARI

VERONA - Via Filippini, 14/A - Tel. 800.53.52

Il 20 giugno si è riunito il Consiglio di Sezione per discutere il seguente ordine del giorno:

saluto e comunicazioni del presidente; approvazione verbale seduta precedente; Costabella, Ortigara, Fittanze, Scalorbi; circolo; emblemi di zona; varie.

Assenti giustificati cons. Girelli e Santoni.

Dopo il saluto alla bandiera, il presidente, constatata la validità della seduta, ha dato inizio ai lavori.

Il 21 giugno, presso il santuario del Frassinio, viene ricordato padre Mario nell'anniversario della morte.

Sono state spedite le lettere ai capigruppo non in regola col tesseramento 1997.

La sezione ha inviato un telegramma di condoglianze al col. Chichi, comandante distretto di Verona, per la perdita del padre.

Sono state avanzate delle perplessità dal titolare della parrocchia di Cristo Risorto, per l'utilizzo di detto nome dal nuovo gruppo di Bussolengo e perciò è stato interessato il neo-capogruppo.

Il Gruppo di Nogara si è rivolto alla sezione, in quanto quel Comune ha richiesto una cifra esorbitante in occasione di una loro festa. Una risposta è stata data dalla commissione legale.

Il vice capogruppo di Buttapietra, con la maggioranza del direttivo, si è dissociato dalla presa di posizione del capogruppo

Le decisioni Consiglio Direttivo Sezionale

all'adunata nazionale.

Padre Claudio ha riferito sull'incontro avuto con Longo, per quanto accaduto a Reggio Emilia.

Il presidente ha concluso comunicando che invierà una lettera di censura a Longo, come da voto del Cds.

Il Gruppo di Mozzecane ha risolto tutte le controversie sorte al suo interno.

E' stato contattato il responsabile al patrimonio del Comune di Verona per poter stipulare finalmente la convenzione per l'utilizzo della sede sezionale.

Gli amici di San Zeno di Montagna vorrebbero applicare una targa, con una poesia di Tolo Da Re, sul monumento degli Alpini e hanno chiesto di contattare il locale capogruppo.

Viene quindi approvato il verbale relativo alla seduta del 18.04.1997.

Si è discusso poi sulle manifestazioni estive di Costabella, Passo Fittanze e

Scalorbi.

Per il rifugio Scalorbi è stata inviata una lettera all'Azienda regionale foreste, sul contratto di gestione che sarà stipulato col nuovo gerente (figlia dell'attuale).

Zago ha illustrato lo stato dei lavori in corso.

Nuovo circolo: il notaio è disponibile per la stipula dell'atto costitutivo. La sezione ha eletto i propri membri del consiglio di amministrazione che sono: presidente Ferdinando Bonetti, vice presidente Edio Fraccaroli, segretario economo Giancarlo Sabaini, consigliere Alessandro Perin e Pietro Sarego.

Si discute su richiesta del cons. Perin degli emblemi di zona, in quanto più di una zona intende adottarli.

Il presidente sentirà la sede nazionale e quindi interesserà le commissioni manifestazioni e legale per un giudizio di merito e per dare delle direttive precise in tal proposito.

Nelle varie si è parlato ancora del nuovo gruppo denominato "Cristo Risorto" e sono stati espressi pareri su come dovrà essere il suo nuovo emblema.

Riccardo Bonetti ha chiesto che venga modificato il nome della squadra di Protezione civile attualmente denominata Squadra sezionale.

Pesarin ha presentato il preventivo per la sistemazione della chiesetta dell'Ortigara, e su tale argomento si è chiusa la seduta.



Unità cinofile da soccorso

Le squadre di protezione civile A.N.A. sono costituite da volontari con varie specializzazioni. Il Nucleo Unità Cinofile da Soccorso è composto da <<uomo+cani>> che, dopo aver acquisito le capacità necessarie durante un serio periodo di addestramento, porterà ad un esame, una volta superato il quale la nuova unità cinofila sarà impiegata nel settore più idoneo alla specializzazione raggiunta: ricerca su superficie - ricerca su macerie. Se vuoi aiutarci nel nostro lavoro, se hai intenzione di acquistare un cane o ne possiedi già uno giovane e vuoi mettere altruisticamente a frutto il meraviglioso rapporto che c'è o ci sarà con il tuo migliore amico, chiamaci. Ti daremo tutte le informazioni che ti potranno servire!

I nostri numeri telefonici sono lo 045-77.31.823
045-77.25.718 - 0461-53.04.35 - 0464-50.57.49.



MATERASSI ASSO DI FIORI

di Fiori Franco

PRODUZIONE PROPRIA MATERASSI - RETI

VERONA (B. Venezia) - Via Villa Cozza, 28 - Tel. 532958
VAGO di Lavagno SS. 11 - Via Ponte Asse, 27 - Tel. 8980311
Z.A.I. POIANO (VR) - Strada della Giara, 9 - Tel./Fax 520733

10% di sconto agli iscritti A.N.A.

VI OCCORRONO... LE SCARPE?

Scarpa d'Oro

37121 VERONA - Via Cappello, 20

PENNA SPORTIVA

Torneo di tiro a segno "Gen. Carlo Pelosio"

Domenica 8 giugno si è conclusa la gara combinata di tiro a segno con carabina e pistola che ha visto darsi battaglia (per modo di dire) ben 111 concorrenti in rappresentanza di 17 gruppi. Ottima l'organizzazione curata dal gruppo di Avesa. Abbiamo avuto l'onore di ospitare il nostro presidente geom. F. Bonetti che durante l'intervento di fine gara ha ricordato la simpatica figura di "Carletto" Pelosio. Graditi ospiti anche il responsabile dello sport I. Peraro e il presidente del T.S.N. F. Franchi. Sono seguite le premiazioni con 1° class. Paolo De Guidi di Borgo Roma, il trofeo invece se l'è aggiudicato per il 1997 Alessandro Fasolo di Villafranca. Desideriamo ringraziare quanti hanno partecipato a questa gara e in particolare tutti quelli che ci hanno aiutato nell'organizzazione.

Categoria Maestri: 1° Paolo De Guidi B. Roma; 2° Alessandro Fasolo Villafranca; 3° Pietro Garbin Avesa;

Categoria 1ª classe: 1° Paolo Bovo Villafranca; 2° Aldo Nardon Avesa; 3° Raul Sterzi Valdona;

Categoria 2ª classe: 1° Francesco Carmagnani Villafranca; Massimiliano Pontiroli Porto s/p; 3° Pietro Chiericati Villafranca;

Categoria Veterani: 1° Giovanni Gattiboni Valdona; 2° Mario Pasini Calmasino; 3° Giancarlo Lucchese Parona;

Categoria Amici ANA: 1° Dario Sona Avesa; 2° Primo Casagrande B. Roma; 3° Stefano Righetti Parona;

Categoria Signore: 1ª Mariateresa Pasini Calmasino; 2ª Elettra Guidi Avesa; 3ª Rita Romagnoli Avesa;

Categoria Allievi: 1° Nicola Brunelli Avesa; 2° Barbara Fianco Parona; 3ª Alessandra Giardini Chievo;

Classifica Gruppi: 1° Avesa punti 1078; 2° Villafranca punti 1059; 3° Parona punti 1046; 4° Calmasino punti 1029; 5° Valdona punti 995;

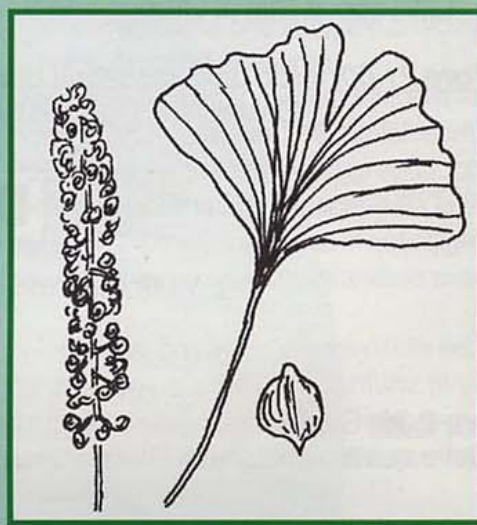


Un momento delle premiazioni

Andiamo a conoscere **L'albero dei 40 scudi**

*In Piazza Indipendenza,
dove due splendidi
esemplari ricordano
il Parco Botanico
che un tempo occupava gli
attuali giardini delle Poste*

Introdotta nel '700 in Europa come albero ornamentale dall'Asia Orientale, l'Albero dei 40 scudi (Ginkgo Biloba) è l'albero più singolare che vive dalle nostre parti. Singolare perché con caratteristiche sia delle conifere che delle latifoglie; perché unico sopravvissuto di un genere ancestrale che ha avuto il suo massimo sviluppo oltre 100 milioni di anni orsono; perché è il più longevo (sino a 4.000 anni!) tra gli alberi che vivono in Italia. Ha fusto eretto e slanciato; corteccia grigia; chioma prima conica e poco ramosa, poi irregolarmente espansa; foglie a piccolo ventaglio bilobato, nervato radialmente, che dal verde chiaro dell'estate diventano giallo-oro in autunno; fiori a



spiga, poco appariscenti; frutti tondi, maleodoranti nella parte carnosa ma con nocciolo commestibile che i giapponesi usano - arrostiti tipo mandorle - come contorno a prelibati piatti. E' un albero adattissimo a parchi, giardini e viali perché di rapido accrescimento e resistente allo smog, alla polvere e al vento. Per questo è sempre più usato per arredo urbano anche a Verona (ospedale di Borgo Trento, Stadio, ecc...). In piazza Indipendenza, o delle Poste, vi sono gli esemplari più vecchi e più belli. In questo mese di ottobre soprattutto offrono uno spettacolo veramente eccezionale di ricami d'oro contro il cielo autunnale.

Luciano Ghio



**SOSTITUZIONE
IMMEDIATA**

**GARANZIA 1 ANNO
OMOLOGATE C.E.E.**

SAN MARTINO B.A. - Via Magellano, 6 - Tel. 045/994629

L'OTTICA

di Simonetta Salvagno

• OTTICA • LENTI A CONTATTO • FOTOGRAFIA

Prezzi speciali agli iscritti

Via C. Betteloni, 48/a - 37131 VERONA - ☎ 840.10.33

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Gruppo San Michele Extra

50° ANNIVERSARIO

DELLA FONDAZIONE DEL GRUPPO

con annessa Adunata della Zona 1 della Sezione ANA di Verona

SABATO e DOMENICA 4-5 OTTOBRE 1997

SABATO 4 OTTOBRE

ore 19.30: Apertura delle manifestazioni sotto il tendone allestito presso la Chiesa di Madonna di Campagna. A tutti i soci iscritti al Gruppo verrà consegnato da parte del capogruppo un presente a ricordo della ricorrenza.

ore 21.00: Inizio della rassegna di canti alpini e popolari. Si esibirà il coro "Voci dei colli" diretto dal maestro Zeno Castagnini. Durante l'intervallo si distribuirà a tutti i presenti una breve consumazione.

DOMENICA 5 OTTOBRE

ore 9.00: Ammassamento presso il parcheggio di via Tiberghien a San Michele

ore 9.20: Breve corteo per raggiungere la chiesa di San Michele Arcangelo

ore 9.30: Santa Messa in suffragio di tutti i soci scomparsi durante la vita del gruppo. Sarà concelebrata dai parroci delle quattro chiese del Rione insieme al cappellano alpino don Rino Massella. Sarà presente la corale A. Salieri di Madonna di Campagna

ore 10.45: In corteo, preceduto dalla banda musicale A. Boito, si sfilerà fino a raggiungere il monumento (p.zza del Popolo)

ore 11.00: Alzabandiera - deposizione della ghirlanda. Interventi delle autorità civili e religiose

ore 12.00: Ricomposizione del corteo per raggiungere la chiesa di Santa Maria della Pace a Madonna di Campagna

ore 13.00: Rancio speciale sotto il tendone allestito dietro la chiesa. Durante il pomeriggio suonerà la banda musicale A. Boito, saranno presenti le majorettes

Le prenotazioni per il pranzo si possono fare presso la sede del gruppo tutte le domeniche dalle 9 alle 12, oppure direttamente nei giorni 4 e 5 ottobre presso gli appositi incaricati.

Al momento della prenotazione è obbligatorio il versamento di 18 mila lire a saldo del pranzo.

Per la Vostra pubblicità su



contattate la "Adriano Reggiani Editore srl" allo

(045) 751.32.08



DALLE PEZZE LUCIANO

LAVORAZIONE

- PIETRA DELLA LESSINIA
- TUFI E MARMI

Laboratorio:
37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Loc. Croce dello Schioppo - Tel. 7545033

Abitazione:
37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Via Pezze, 60 - Tel. 7525567

GRUPPO ALPINI DI SAN MICHELE EXTRA

Durante il viaggio di ritorno dalla manifestazione organizzata a Brescia fra i reduci di tante battaglie in terra di Russia, un gruppo di Sanmichelati - nel cui cuore premeva non perdere quello che avevano conquistato a prezzo di tanti sacrifici in trincea, e tramandare alle generazioni future il significato di Patria, famiglia e amicizia -, nacque l'idea di far nascere a San Michele il Gruppo alpini. Dopo tante riunioni, si giunse all'intesa per la fondazione del gruppo nell'anno 1947.

I primi soci furono: Mario Albertini, Gaetano Begnini, Evaristo Briani, Ugo Filippi, Carlo Filippini, Giuseppe Morandini, Arturo Peruzzi, Aldo Sabbioni. Fu affidato a Gaetano Begnini il direttivo, come capogruppo, attività che svolse con tanto zelo e passione per un decennio. Gli succedette il suo segretario Carlo Filippini, che come il suo predecessore si dimostrò abile organizzatore portando il gruppo a circa una trentina di iscritti. Si giunse così all'anno 1967, anno in cui l'onere di capogruppo passò nelle mani di Giovanni Biondani, collaboratore dei due precedenti capigruppo.

Sotto il suo lavoro, quasi come un tessitore, il gruppo ottenne una esplosione di iscritti arrivando a quota 225 nell'anno 1985.

In questo periodo si estese la partecipazione dei soci alle adunate nazionali, si promossero le partecipazioni degli atleti alpini in gare agonistiche di carattere provinciale e nazionale, raccogliendo trofei e coppe quale frutto di lusinghieri successi.

Si partecipò agli interventi come volontari nelle calamità nazionali come il terremoto nel Friuli (con la partecipazione in prima fila dello stesso capogruppo).

**Cinquant'anni
di storia
per onorare
Patria,
famiglia
e amicizia**



Silvio
Lovato,
capogruppo
San
Michele
Extra

**Erano in otto,
sono in 250**

Cinquant'anni di vita, per un gruppo che attualmente conta 250 alpini iscritti, ma anche 20 amici e 50 sostenitori aggregati. La sede del gruppo è ovviamente a San Michele Extra, in via Luigi Dorigo 1/a. Questo l'organigramma: capogruppo Silvio Lovato; vicecapogruppo Marco Mercanti; segretario Silvino Garonzi. Oltre a questi nomi, il consiglio è composto da altri dodici membri.

Il Gruppo intervenne anche in altre circostanze di calamità con offerte di danaro, materiale di prima necessità ed altro.

Il 18 novembre 1985 Giovanni Biondani improvvisamente venne a mancare lasciando ai consiglieri un patrimonio da difendere e quarant'anni da ricordare.

Il consiglio direttivo chiamò per tale opera Silvio Lovato, grande invalido e reduce di Russia, che sebbene menomato nel fisico dimostra subito una spiccata attitudine manageriale e di bontà d'animo da coinvolgere tutto il gruppo in un sodalizio che a tutt'oggi si dimostra degno baluardo di quella civiltà che vuol dire amicizia, riconoscenza ed altruismo.

Oggi il Gruppo alpini di San Michele annovera fra le sue fila 250 Alpini iscritti, 20 amici e 50 sostenitori aggregati, con molti giovani che si inseriscono fra le fila dei soci che continuamente si assottigliano, per la rincorsa di tutti nell'andare avanti.

Il Gruppo dispone attualmente della sede concessagli in affitto dal Comune di Verona (a cui siamo veramente riconoscenti) ed è aperta a tutta la popolazione ogni domenica mattina.

Il Gruppo ogni anno (e di più in caso di necessità) è pronto per operare con offerte o interventi per quelle iniziative benemerite che di volta in volta gli vengono segnalate.

Ricordiamo che, attualmente, di quei ragazzi ritornati dal fronte rimangono per festeggiare con tutto il Gruppo: Gaetano Begnini (classe 1902), Arturo Peruzzi (classe 1922), Giuseppe Morandini (classe 1922), Gino Piubelli (classe 1922).

A tutti rendiamo onore e riconoscenza per averci portato fino a questo giorno.

Il Consiglio Direttivo



**Luttoigiene
S.p.A.
Siancorè**

37132 VERONA
Via Unità d'Italia, 363/a
Tel. (045) 892.01.02
Fax (045) 892.13.99

**FORNITURE INDUSTRIALI ENTI PUBBLICI • MILITARI
• OFFICINE MECCANICHE • ISTITUTI • SCUOLE • ALBERGHI
• COMUNI • COMUNITA' VARIE
• PROFUMERIA • PRODOTTI ECOLOGICI**



37132 VERONA
Via Unità d'Italia, 143
Tel. (045) 973749 - Fax (045) 975268

**IMPORT EXPORT
WATCH COLLECTION**

**Mercanti
GIOIELLI**

GIOIELLERIA - ARGENTERIA

37132 VERONA
Via Unità d'Italia, 114
☎ (045) 8920373 - Fax (045) 8920526

Anagrafe sezionale

I NOSTRI DOLORI

Pradella Giuseppe, padre di Maurizio,
Alessandro, Luigi - gr. Villafranca
Mazzi Duvilio - gr. S. Massimo
Grossule Mario - gr. Stallavena
Franco Canoso - gr. Borgo Roma
Bertoldi avv. Giambattista - gr. Verona
Centro
Bertazzoni Ettore - gr. Vr Centro



Cav.
Giovanni
Lucchi
Gr. Giazza

Pizzini Ernesto Attilio, amato socio anziano del gruppo, ex combattente - gr. Colà
Copetti Odorico - gr. Torri del Benaco
Turrini Angelo, papà di Patrizio - gr. Valeggio
Beltrame Giuseppe - gr. Valeggio
Angelo Poli, combattente e reduce di Russia - gr. Chievo
Piergiorgio Lonardi - gr. Ca' di David
Colombari Leonardo - gr. Sandra
Belfiori Gabriele - gr. Perzacco
Cav. Lucchi Giovanni, capogruppo di Giazza per 33 anni - gr. Giazza

I NOSTRI DOLORI TRA I FAMILIARI DEI SOCI

Bruno Perantoni, padre di Luigi e Alberto, fratello di Egidio, Giovanni e Pasquale - gr. Lazise
Angela Brentegani, la mamma del so-

cio Mascanzoni Luigi - gr. Ponton
Aurelio, il fratello del socio Massagrande
Robertino - gr. Villafranca
Zanetti Maria (Mora), madre del socio
Rigo Dario - gr. Villafranca
La moglie di Martari Giuseppe - gr. Mozzecane
Il papà del socio Rigoni Roberto - gr. Mozzecane
La mamma dei soci Lorenzi Bruno e Franco - gr. Mozzecane
La madre di Paolo Mazzi - gr. Borgo Venezia
La sorella di Tonin Antonino - gr. Lugagnano
Scolfaro Mario, papà del capogr. Luigi - gr. Montorio
Lonardi Piergiorgio, fratello di Giancarlo - gr. Ca' di David
Tamellini Beniamino, papà del socio Bruno e suocero di Speghini Luciano - gr. Cellore
Alfonso, fratello di Giovanni Ridolfi - gr. Illasi
Assunta Mortara, madre del socio ten. Giovanni Zanandrei - gr. Colà
La madre del socio Bertame Carlo - gr. Torri del Benaco
Avogaro Pierina, mamma del socio De Vecchi Leonardo, sorella del capogr. di Vr Centro Avogaro Dario e zia dell'alpino Mercanti Marco - gr. S. Michele
Lovato Pierina, mamma del socio Gazzo Gino - gr. S. Michele
Salgari Ida, sorella del consigliere Giovanni - gr. S. Michele
Il padre di Ossiduri Silvino - gr. Valeggio
Il padre di Polato Gabriele, suocero di Pezzini Dario e Valbusa Luigi - gr. Valeggio
Venturelli Luigi (Bigi Miscio), fratello di Franco e Cesare - gr. Valeggio
La madre di Cordioli Franco e Luigi, nonna di Gabriele - gr. Valeggio
Il padre di Tonolli Giuliano - gr. Valeggio
Giulia, moglie del socio Prodomi Arturo e suocera del cons. Gaspari Agostino - gr. Bure
Onorio, padre del socio Ceradini Luciano - gr. Bure
Giuseppe, fratello dell'amico Enzo Faccincani - gr. Ca' di David.

Giovanbattista Bertoldi, un esempio

Ciao "Titta"

ti salutiamo nel modo che ci era tanto familiare; gli amici si rivolgono al tuo spirito per concludere quelle doti preclare che ti hanno accompagnato per tutta la vita, nella professione, nell'ambito familiare e nell'attività pubblica: la grande fede, che illuminava ogni tua azione, ed il grande patriottismo, l'amore senza confini verso l'Italia, la tua e nostra Patria. Eri impegnato in tutto: alpino - sei stato per anni consigliere della sezione; africano, che al richiamo della Patria hai combattuto nella guerra in Etiopia negli anni 1935-1936 dove sei stato ferito e rimasto mutilato, guadagnando la medaglia di bronzo al valore militare. Fra i decorati eri membro della Corte d'onore della nostra Federazione ed ancora membro del comitato per la rievocazione storica di Peschiera, rimasta nel tempo per la ferma decisione del re Vittorio Emanuele III di resistere sul Piave, dopo le oscure giornate di Caporetto.

Hai giganteggiato nella famiglia dei mutilati e invalidi di guerra, alla quale hai dato un apporto determinante di passione e di organizzazione unitamente a quel grande Girelli, di cui hai seguito le orme assumendo per lunghi anni la responsabilità di presidente.

In questa famiglia eri tuttora impegnato quale presidente del Consiglio dei probiviri nazionale, riconfermato proprio di recente.

Resta, caro Titta, il rimpianto dei tanti amici ai quali sei stato maestro, in umiltà e semplicità fino all'ultimo alito di vita. I sacerdoti in Duomo e nella tua chiesa di Settimo hanno messo in evidenza la tua religiosità, la fede profonda di Dio nel quale hai veramente creduto e sperato. Ti salutiamo con profonda riconoscenza per l'esempio che ci hai dato, per una eredità spirituale costituita dai più alti valori umani, di altruismo e generosità.

Enzo Dusi

ARCOPALL FUNERARIE

*Un valido aiuto alle famiglie in lutto
Servizi e assistenza a Verona e provincia*

VERONA - ☎ 89.21.100

GREZZANA - ☎ 86.50.350

BOSCO-CERRO - ☎ 70.80.444

NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

Giorgio, primo nipote di Gaetano Bertagna - gr. Lazise
Anna, nipote di Mario Dalle Vedove - gr. Ponton
Matteo, nipote di Luigi Dalle Vedove - gr. Ponton
Erika - 13/06/1997 - figlia del socio Moscatelli Daniele - gr. Valdovena
Eleonora Bernamonte, nipote di Mantovanelli Ferdinando - gr. Nogara
Diego, primogenito del cons. Grossule Sergio - gr. Montorio
Alberto, primo nipote di Venturini Enrico - gr. Badia Calavena
Gemelli Sara e Fabio, figli del socio Grisi Enrico e nipoti del capozona Rama Pietro - gr. Badia Calavena
Carlotta, nipote di Luigi e Maurizio Rodighiero - gr. Illasi
Alex, figlio di Donatini Guerrino e nipote del cons. Donatini Franco - gr. Malcesine
Andrea, figlio dell'amico e componenete P.C. A.N.A. Lombardi Roberto - gr. Malcesine
Tania Chincarin, nipote dei soci Angelo e Giuseppe Benedetti - gr. Malcesine
Federico, terza generazione di alpini, per la gioia del bisnonno Maggiotto Marino - gr. S. Giovanni Lupatoto
Merlin Miria, figlia di Gabriele e Poli Paola, nipote di Poli Carlo - gr. Veggio

Diego, primogenito di Lino Dal Bosco - gr. Giazza
Domiziana, primogenita di Bozzini Fabrizio - gr. Piovezzano

FIORI D'ARANCIO

Cons. Appoloni Fabrizio con Giuseppe il 31/05/1997 - gr. S. Lucia Quart. Ind.
Sagr. Ambrosini Piero con Adriana il 28/06/1997 - gr. S. Lucia Quart. Ind.
Chiara, figlia di Alberto Zenari, con Luca Hoel Bling - gr. Illasi
Paolo, figlio di Giuseppe Aldegheri, con Daniela Avesani - gr. Illasi
Emanuele, figlio di Pietro Verzini, con Monica Corradini - gr. Illasi
Milena Adami, figlia del socio Carlo e nipote del socio Arnaldo, con Nicola Pizzo - gr. Porto S. Pancrazio
Meneghelli Mirco, nipote di Mario, con Bertelli Barbara - gr. Veggio
Turrini Patrizio, figlio di Angelo, con Stefania Vinciguerra - gr. Veggio
Righetti Paolo con Salvetti Michela (21/06/1997) - gr. Bure
Emanuela, figlia del cons. Zorzan Raffaello con Castellari Mirko - gr. S. Giorgio in Salici

NOZZE D'ARGENTO

25° di matrimonio Mario Paolotti con Franca - gr. Cavaion

NOZZE D'ORO

45° di matrimonio Vanti Bruno e Zorzi Luigina - gr. B.go Venezia
35° di matrimonio Sergio Perina con Giannina Bersan - gr. Lugagnano
40° di matrimonio Giovanni Maccacaro con Lina Valbusa - gr. Lugagnano
30° di matrimonio Gruberio Lino con Eclia Maria Lidia - gr. S. Michele
30° di matrimonio Gaspari Angelo con Peretti Franca - gr. S. Giorgio in Salici
50° di matrimonio Corezzola Carlino e Zandrini Gina (25/10/1997) - gr. Raldon

NOTIZIE LIETE

E' stato nominato Cavaliere il sig. Ludovico Fracasso, ex capogruppo. Felicitazioni. Gr. Valdovena
Ottaviano Giuseppe, consigliere del gruppo, si è laureato in architettura con 110 e lode - gr. Vr Centro
Il socio Giusti Arnaldo si congratula con la figlia Chiara per aver raggiunto il diploma di maturità con 60/60 - gr. S. Michele

OFFERTE PER CHIESETTE ALPINE

Gr. Palazzolo di Sona
£. 500.000



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA - VERONA - VIA TESSARE, 1 - TEL. (045) 865.02.50 r.a.

GIOIELLI IN ACCIAIO INOX 18/10



Contenitori decorati e lavorati in modo scrupoloso, adatti per la conservazione di vino, olio, di prodotti alimentari in genere, e di prodotti chimici. Molto comodi, sono forniti con un rubinetto Ø 20 per poter spillare ogni momento del giorno la quantità desiderata.
Da la tranquillità nel conservare qualsiasi prodotto nello stesso modo dei recipienti in vetro.



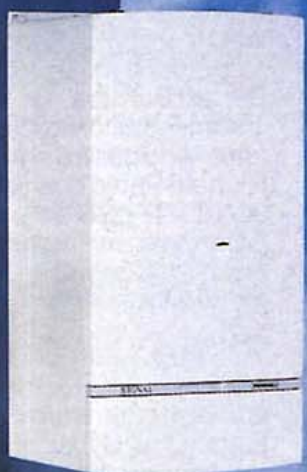
DAMIGIANA IN ACCIAIO INOX 18/10 PRATICA E SICURA A MOLTI USI, PER LA FAMIGLIA

NOVITÀ

FILTRI PER OLIO DI OLIVA PER USO:

• FAMIGLIARE • GROSSO PRODUTTORE • FRANTOI E OLEIFICI

**Non entusiasmatevi troppo,
sono solo prodotti perfetti!**



FERROLI

RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO

via Ritonda, 78/A • 37047 SAN BONIFACIO • VR • Italy
tel. 045/6139411 (30 l.r.a.) • fax 6100933 • tlx. 480172
<http://www.anima-it.com/ferroli/>

SIAMO SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE
"CALDAIE A GAS e CONDIZIONATORI"